



**AUTORITA' DI BACINO INTERREGIONALE MARECCHIA E CONCA
COMITATO ISTITUZIONALE**

**Deliberazione Comitato Istituzionale n° 1 del 27 aprile 2016.
(pubblicata il 27/06/2016, prot. n. 373)**

OGGETTO: ADOZIONE di "PROGETTO DI VARIANTE 2016 AL PIANO STRALCIO DI BACINO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO DEL BACINO DEI FIUMI MARECCHIA E CONCA (PAI):

- coordinamento e aggiornamento elaborati grafici e Norme di Piano del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.);
- Norme in materia di coordinamento tra il P.A.I. e il Piano di Gestione dei Rischi di Alluvione del Distretto Idrografico dell'Appennino Settentrionale (P.G.R.A. A.S.): Integrazione del Titolo IV delle Norme di Piano del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.).

Il giorno 27 aprile 2016 alle ore 11,30, presso la sede della Regione Emilia-Romagna, Assessorato Sicurezza Territoriale, Difesa del Suolo e Costa, Protezione Civile (sala riunioni IV° piano) - Viale della Fiera, 8 - Bologna, a seguito di convocazione Prot.N°237 del 08 aprile 2016, si è riunito **in videoconferenza** il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Interregionale Marecchia e Conca, costituito dai componenti sottoelencati:

Presenti:

PAOLA GAZZOLO Regione Emilia-Romagna	PRESIDENTE - Assessore alla Sicurezza Territoriale, Difesa del Suolo e della Costa - Protezione Civile
Federica Fratoni Regione Toscana (in videoconferenza)	COMPONENTE - Assessore all' Ambiente e Difesa del Suolo
Zoffoli Giovanna Provincia di Rimini (in videoconferenza)	COMPONENTE - CONSIGLIERE DELEGATO-
OSCAR LAVANNA Provincia di Pesaro Urbino (in videoconferenza)	COMPONENTE - CONSIGLIERE DELEGATO -

Assenti:

Angelo Sciapichetti Regione Marche	COMPONENTE - Assessore Difesa del Suolo e della Costa - Protezione Civile
Riccardo La Ferla Provincia di Arezzo	COMPONENTE - CONSIGLIERE DELEGATO

E' presente in videoconferenza, per la Regione Marche il Geol. Marcello Principi - Dirigente Difesa del Suolo e Protezione Civile, Segretario Autorità Bacino Regionale Marche -, per la Provincia di Rimini il Geol. Massimo Filippini - P.O. Difesa del Suolo-.

E' presente il Segretario dell' Autorità di Bacino Po, Dott. Francesco Puma.

Partecipa alla seduta, ai sensi dell'art. 8, lett. c) del Protocollo d'Intesa Interregionale il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Interregionale Marecchia e Conca, Arch. Gianfranco Giovagnoli.

La Presidente, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la seduta ed invita i convocati a deliberare sull'oggetto sopra indicato.

AUTORITA' DI BACINO INTERREGIONALE MARECCHIA E CONCA

**Deliberazione Comitato Istituzionale n. 1 del 27 aprile 2016.
(pubblicata il 27/06/2016 con prot. n. 373).**

OGGETTO: ADOZIONE di "PROGETTO DI VARIANTE 2016 AL PIANO STRALCIO DI BACINO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO DEL BACINO DEI FIUMI MARECCHIA E CONCA (PAI):

- coordinamento e aggiornamento elaborati grafici e Norme di Piano del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.);
- Norme in materia di coordinamento tra il P.A.I. e il Piano di Gestione dei Rischi di Alluvione del Distretto Idrografico dell'Appennino Settentrionale (P.G.R.A. A.S.): Integrazione del Titolo IV delle Norme di Piano del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.);

IL COMITATO ISTITUZIONALE

Visti:

- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (GU 14.04.06) recante "Norme in materia ambientale", in particolare la Parte III^ "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dell'inquinamento e di gestione delle risorse idriche";
- l'art. 63, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 istituisce le Autorità di Bacino distrettuale; lo stesso articolo al comma 3 dispone la soppressione delle Autorità di Bacino previste dalla Legge 18 maggio 1989, n. 183 a far data dal 30 aprile 2006 e l'esercizio delle relative funzioni alle Autorità di Bacini Distrettuale; al comma 2 dispone l'emanazione di un Decreto del Presidente del Consiglio per il trasferimento delle funzioni e per il regolamento del periodo transitorio;
- l'art. 170, comma 1 del D. Lgs. 152/2006 regola la fase transitoria stabilendo che, limitatamente alle procedure di adozione e approvazione dei piani di bacino, continuano ad applicarsi le procedure previste alla L. 183/1989 e s.m.i., fino all'entrata in vigore della parte seconda del Decreto medesimo;

Pagina 3 di 20

COMITATO ISTITUZIONALE – P.zza Bramante 11, Novafeltria (RN)
SEGRETERIA TECNICO-OPERATIVA Via Petrucci 13 Rimini (RN) - Tel. 0541/791878-94-Fax 0541/791886

e-mail autobacmarec@regione.emilia-romagna.it

[http:// ambiente.regione.emilia-romagna.it/suolo-bacino/chi-siamo/autorita-di-bacino/autorita-bacino-marecchia-conca](http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/suolo-bacino/chi-siamo/autorita-di-bacino/autorita-bacino-marecchia-conca)

- la Legge della Regione Emilia-Romagna 13 giugno 2008, n. 9 e in particolare l'art. 3-“Operatività delle Autorità di Bacino” che dispone il proseguimento dell'attività amministrativa delle Autorità di Bacino che operano sul territorio, al fine di garantire l'incolumità pubblica e la sicurezza territoriale, fino alla nomina degli organi delle Autorità di bacino distrettuali di cui all'art.63 del Decreto Legislativo n. 152/2006;
- la Deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 629/2006 che assicura di garantire, nelle more del completamento delle procedure per l'emanazione del D.P.C.M di definizione della disciplina di trasferimento delle funzioni e di regolamentazione del periodo transitorio di cui all'art. 63, comma 2, D.Lgs. n. 152/2006, la continuità amministrativa delle funzioni esercitate dalle Autorità di Bacino regionali ed interregionali di cui alla Legge n. 183/1989 e relative leggi regionali istitutive;
- la Deliberazione della Giunta della Regione Toscana n.355 del 22/05/2006 che assicura “la continuità degli organi e il concreto esercizio delle funzioni dei Bacini regionali e delle Autorità di bacino interregionale almeno fino alla costituzione e piena operatività delle Autorità di Bacino Distrettuale ex art. 63 D.Lgs. n. 152/2006, nell'interesse precipuo delle collettività coinvolte, tenuto conto della stretta interrelazione, ai fini della prevenzione e messa in sicurezza idrogeologica, tra gli atti di pianificazione di bacino, la loro gestione e lo sviluppo e l'attuazione degli atti di governo del territorio”;
- la Deliberazione della Giunta della Regione Toscana n. 53 del 7/02/2011 che assicura “la continuità degli organi ed il concreto esercizio delle funzioni delle Autorità di Bacino Interregionali almeno fino alla costituzione e piena operatività delle Autorità di Bacino Distrettuale di cui all'art 63 del DLg.vo 152/2006”;
- il Decreto Legge 30 dicembre 2008, n. 208 “Misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente”, come convertito con modificazioni dalla Legge 27 febbraio 2009, n. 13 che stabilisce nelle more della costituzione dei distretti idrografici, le Autorità di Bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, sono prorogate fino alla data di entrata in vigore del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di cui al comma 2 dell'art. 63 del D.Lgs. n. 152/2006 e che, fino a tale

data, sono fatti salvi gli atti posti in essere dalle Autorità di Bacino dal 30 aprile 2006;

- la legge 28 dicembre 2015, n. 221, che ha stabilito nuove norme in materia di Autorità di bacino Distrettuale ed in particolare, l'art. 51 *"Norme in materia di Autorità di bacino"*;

Visto pertanto:

- la Legge 18 maggio 1989, n. 183, recante "Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo" e successive modifiche ed integrazioni;

- il Decreto Legge 11 giugno 1998, n. 180, recante "Misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico ed a favore delle zone colpite da disastri franosi nella Regione Campania", convertito con modificazioni dalla Legge 3 agosto 1998, n. 267 e successive modifiche ed integrazioni in particolare, l'art. 1 della suddetta normativa, relativo a *"Piani stralcio per la tutela dal rischio idrogeologico e misure di prevenzione per le aree a rischio"* (ora abrogato dall'art. 175, comma 1, lett. a del D. lgs. 3 aprile 2006, n. 152;

- il D.P.C.M. 29 settembre 1998, recante "atto d'indirizzo e coordinamento per l'individuazione dei criteri relativi agli adempimenti di cui all'art. 1, commi 1 e 2, del Decreto Legge 11 giugno 1998, n. 180";

- il Decreto Legge 12 ottobre 2000, n. 279, recante: "Interventi urgenti per le aree a rischio idrogeologico molto elevato e in materia di protezione civile, nonché a favore di zone colpite da calamità naturali", convertito, con modificazioni, dalla Legge 11 dicembre 2000, n. 365; in particolare l'art. 1, comma 1 bis della suddetta normativa, relativo a: "Procedura per l'adozione dei Progetti di Piano Stralcio";

visto in particolare:

- il D.P.R. 01/06/1998 recante "Approvazione della perimetrazione del Bacino Idrografico dei Fiumi Conca e Marecchia";

- l'Intesa tra le Regioni Emilia-Romagna, Marche e Toscana per la costituzione ed il funzionamento dell'Autorità di Bacino del Marecchia e del Conca, approvata dal Consiglio Regionale

dell'Emilia-Romagna con deliberazione n. 587 del 23 luglio 1991, dal Consiglio regionale delle Marche con deliberazione n. 50 del 15 ottobre 1991 e dal Consiglio Regionale della Toscana con deliberazione n. 361 del 26 novembre 1991;

- le Leggi Regione Emilia-Romagna 24 marzo 2000, n° 21, e Regione Marche 3 aprile 2000, n. 25 e la Deliberazione del Consiglio della Regione Toscana n. 87 del 28 marzo 2001, che regolano il funzionamento dell'Autorità di Bacino del Marecchia e del Conca;

Visto inoltre:

- la Direttiva 2007/60/CE del 23 ottobre 2007 "relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni" che stabilisce che gli stati membri predispongano un quadro per la valutazione e la gestione dei rischi di alluvioni per la salvaguardia della vita umana e per la riduzione delle conseguenze negative per l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche; la stessa Direttiva individua all'art. 7 il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (P.G.R.A.) che contiene le misure necessarie per raggiungere il suindicato obiettivo di riduzione delle potenziali conseguenze negative dei fenomeni alluvionali;

- Il Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, "Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni", che ha recepito la Direttiva 2007/60/CE indicando all'art. 3 che siano le autorità di bacino distrettuali di cui all'art. 63 del D.Lgs. n. 152/2006 a provvedere agli adempimenti previsti e specificando che alle autorità di bacino distrettuali, ai sensi dell'art. 67 dello stesso decreto, compete l'adozione dei piani stralcio di distretto per l'assetto idrogeologico;

- il Decreto Legislativo 10 dicembre 2010, n. 219, che stabilisce, all'art. 4, c. 1, lett. b, che "le autorità di bacino di rilievo nazionale, di cui alla legge 18 maggio 1989, n.183, e le regioni, ciascuna per la parte di territorio di propria competenza, provvedono all'adempimento degli obblighi previsti dal decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49. Ai fini della predisposizione degli strumenti di pianificazione di cui al predetto decreto legislativo n. 49 del 2010, le autorità di bacino di rilievo nazionale svolgono la funzione di coordinamento nell'ambito del distretto idrografico di appartenenza";

Richiamate le proprie precedenti deliberazioni:

- n. 2 del 30 marzo 2004, con la quale questo Comitato Istituzionale ha adottato il "Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico del Bacino Interregionale Marecchia - Conca"(P.A.I.), approvato dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione della Giunta Regionale n.1703/2004, dalla Regione Marche con deliberazione del Consiglio Regionale n. 139/2004, dalla Regione Toscana con deliberazione del Consiglio Regionale n. 1150/04;
- n° 11 del 15 dicembre 2004 con la quale il Comitato Istituzionale ha adottato il "Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico - Integrazione Fasce di territorio di pertinenza dei corsi d'acqua ad alta vulnerabilità idrologica- approvato dalla Regione Emilia-Romagna con Delib. Giunta n. 229/2005, dalla Regione Marche con Delib. Consiglio n.80/2008 e dalla Regione Toscana con Delib. Consiglio n.124/2005;
- n° 12 del 15 dicembre 2004 con la quale il Comitato Istituzionale ha adottato il "Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico - Integrazione Assetto idraulico Torrente Uso-, approvato dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione della Giunta Regionale n. 232 del 14/02/2005;
- n° 6 del 7 dicembre 2005 con la quale il Comitato Istituzionale ha approvato l' "AGGIORNAMENTO AL PIANO STRALCIO DI BACINO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO DEL BACINO DEI FIUMI MARECCHIA E CONCA - P.A.I.- (comma 2, art. 6 delle Norme P.A.I.)";
- n.°2 del 30 novembre 2006, con la quale questo Comitato Istituzionale ha adottato la "Variante al Piano Stralcio di Bacino per l'assetto Idrogeologico del Bacino dei Fiumi Marecchia e Conca (PAI) :
 - a)Rio Melo: aggiornamento fasce di territorio di pertinenza dei corsi d'acqua nel tratto tra l'attraversamento della S.S. n°16 e la foce, Comune di Riccione (RN);
 - b)Torrente Uso: integrazione Fasce di territorio di pertinenza dei corsi tra loc. Pietra dell'Uso e l'immissione del Fosso Rubiano, Comune di Sogliano al Rubicone (FC);
 - c)Integrazione aree in dissesto a rischio molto elevato ed elevato: loc. Mercato comune di Casteldelci (PU), loc. Ugrigno comune di Sant'Agata Feltria (PU), loc. Boscara comune di Maiolo (PU);

approvata dalla Regione Emilia-Romagna con Delib. Giunta n. 568/2007 e dalla Regione Marche con Delib. Consiglio n.79/2008;

- n° 2 del 11 dicembre 2007 con la quale il Comitato Istituzionale ha approvato l' "AGGIORNAMENTO AL PIANO STRALCIO DI BACINO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO DEL BACINO DEI FIUMI MARECCHIA E CONCA - P.A.I.- (comma 2, art. 6 delle Norme P.A.I.);

- n°4 dell'11 dicembre 2008 con la quale il Comitato Istituzionale ha adottato la "VARIANTE AL PIANO STRALCIO DI BACINO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO DEL BACINO DEI FIUMI MARECCHIA E CONCA (P.A.I.):

- a) Modifica e integrazione TAVV. 1.1, ..., 1.6 - *Inventario dei Dissesti* - scala 1:25.000 e TAVV.4.1,...4.6 - *Quadro Generale del Piano Stralcio per L'Assetto Idrogeologico* -scala 1:25000-,

- b) Modifica Perimetrazione di "area di pericolosità elevata per possibile evoluzione del dissesto o per possibile riattivazione di frane quiescenti - art. 16", in loc. Franzolini, Comune di Torriana (RN), contenuta nella Tav.4.2 del P.A.I., approvata dalla Regione Emilia-Romagna con Delib. Giunta n. 1140 del 27/07/2009;

- n° 3 del 17 dicembre 2008 con la quale il Comitato Istituzionale ha approvato la "Modifica e aggiornamento della Perimetrazione di area a rischio idrogeologico molto elevato, in loc.tà Capoluogo del Comune di Montescudo (RN), di cui alla scheda n°31 dell'Allegato 2 del Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico";

- n° 2 del 30 novembre 2011 con la quale il Comitato Istituzionale ha approvato il "Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico - Aggiornamento 2011 (comma 2, art. 6 Norme P.A.I.);

- n° 3 del 30 novembre 2011 con la quale il Comitato Istituzionale ha adottato la "Variante al Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico del Bacino dei Fiumi Marecchia e Conca (PAI):

a) Integrazione e aggiornamento cartografico tavv. 3.1, 3.2, 3.3, 3.4 - "Calanchi" (art. 14 P.A.I.);

b) Integrazione e aggiornamento cartografico "fasce di territorio di pertinenza dei corsi d'acqua" - Fiume Marecchia, Torrente San Marino, Torrente Mazzocco, Torrente Senatello e Torrente Conca (art. 8, 9 e 10 P.A.I.)";

approvata dalla Regione Emilia-Romagna con Delib. Giunta n. 531 del 2 maggio 2012 e dalla Regione Toscana con Delib. Consiglio n 47 del 29 maggio 2012;

- n° 5 del 30 novembre 2011 con la quale il Comitato Istituzionale ha approvato il "Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico - Aggiornamento 2011 (comma 2, art. 6 Norme P.A.I.);
- n° 1 del 14 dicembre 2012 con la quale il Comitato Istituzionale ha approvato la "Modifica e aggiornamento della Perimetrazione di area a pericolosità idrogeologica molto elevato, in loc.tà Capoluogo del Comune di Montegrimano (PU), di cui alla scheda 4.29.P dell'Allegato 2/B del Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (Art. 6, comma 3 delle Norme di Piano del Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico);
- n° 2 del 14 dicembre 2012 con la quale il Comitato Istituzionale ha approvato l' "Aggiornamento 2012 (comma 2, art. 6 Norme P.A.I.): "Aree a pericolosità molto elevata o elevata quale esito dell'attività di verifica (rif. comma 3, art. 17 delle Norme di Piano) condotta dai Comuni sulle "Aree in dissesto da assoggettare a verifica";
- n° 3 del 3 giugno 2014 con la quale il Comitato Istituzionale ha approvato l' "Aggiornamento cartografico Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (comma 2, art. 6 Norme P.A.I.):- modifica area rischio idraulico cod. 2CO_R3 sul Torrente Conca in Comune di Monte Colombo (RN), quale esito della realizzazione dell' intervento per la mitigazione del rischio idraulico previsto nel P.A.I.-;
- n° 1 del 4 novembre 2014 con la quale il Comitato Istituzionale ha adottato il "Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) - Variante 2012 (comma 1, art. 6 delle Norme P.A.I.)-:
 - a) Aggiornamento "Aree in dissesto da assoggettare a verifica" e modifica e integrazione Carta Inventario del Dissesto - Comuni di Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant' Agata Feltria e Talamello (Provincia di Rimini);
 - b) Integrazione e aggiornamento cartografico artt. 8, 9 e 10 P.A.I : "fasce di territorio di pertinenza dei corsi d'acqua" - Rio Melo (Comune di Rimini, Riccione e Comune di Coriano - Provincia di Rimini), approvata dalla Regione Emilia-Romagna con Delib. Giunta n.591 del 25/05/2015;
- n° 2 del 04 dicembre 2014 con la quale il Comitato Istituzionale ha approvato l' "Aggiornamento 2014 (comma 2, art. 6 Norme

P.A.I.);

- n° 2 del 01 dicembre 2015 con la quale il Comitato Istituzionale ha approvato l' "Aggiornamento 2014 (comma 2, art. 6 Norme P.A.I.): "Aree a pericolosità molto elevata o elevata quale esito dell'attività di verifica (rif. comma 3, art. 17 delle Norme di Piano) condotta dai Comuni sulle "Aree in dissesto da assoggettare a verifica";

Richiamata altresì:

- L'approvazione il 3 marzo 2016 del "Piano di Gestione Rischio Alluvioni del Distretto Idrografico dell' Appennino Settentrionale" e del "Piano di Gestione Rischio Alluvioni del Distretto del Fiume Po", in adempimento alle direttive comunitarie;

- La deliberazione del Comitato Istituzionale dell' Autorità di bacino del fiume Po n. 5/2015 di adozione del progetto di Variante al P.A.I. finalizzato al coordinamento tra il P.A.I e il P.G.R.A;

- La propria Deliberazione N° 1 del 01 dicembre 2015 con la quale il Comitato Istituzionale ha preso atto del contributo di questa Autorità di Bacino alle attività delle Regioni Emilia-Romagna, Marche e Toscana per la predisposizione del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni di cui al D.Lgs. 49/2010 "Attuazione della Direttiva 2007/60/CE; inoltre con la stessa delibera ha previsto di procedere, successivamente all' approvazione del P.G.R.A A.S., al coordinamento tra la pianificazione di gestione delle alluvioni e la pianificazione di bacino vigente;

Considerato che:

- Il P.A.I. rappresenta lo strumento conoscitivo, normativo, e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa e alla valorizzazione del suolo e alla corretta utilizzazione delle acque, sulla base delle caratteristiche fisiche e ambientali del territorio interessato;

- il P.A.I. persegue l'obiettivo di garantire al territorio del Bacino dei fiumi Marecchia e Conca un livello di sicurezza adeguato rispetto ai fenomeni di dissesto idraulico e idrogeologico, attraverso il ripristino degli equilibri

idrogeologici e ambientali, il recupero degli ambiti fluviali e del sistema delle acque, sulla base delle caratteristiche fisiche e ambientali del territorio interessato;

- il P.A.I. comprende tra le finalità la individuazione delle fasce di territorio di pertinenza dei principali corsi d'acqua del bacino interregionale, la definizione, per dette aree, di una strategia di gestione finalizzata a salvaguardare le dinamiche idrauliche naturali con particolare riferimento alle esondazioni e alla evoluzione morfologica degli alvei, nonché a definire una politica di minimizzazione del rischio idraulico;

- il P.A.I. comprende tra le finalità la individuazione delle aree di versante in condizioni di dissesto in atto o potenziali, la definizione per dette aree di modalità di gestione del territorio che determinino migliori condizioni di equilibrio e la definizione di interventi necessari per la mitigazione del rischio idrogeologico;

- il presente Progetto di Variante al P.A.I. integra il quadro conoscitivo del P.A.I. e attua i provvedimenti legislativi sopraindicati e le suddette finalità attraverso l'individuazione della pericolosità idraulica, della pericolosità connessa ai dissesti sui versanti, della vulnerabilità di alcuni ambiti territoriali, delle situazioni di rischio elevato e molto elevato dovute alla presenza di infrastrutture o manufatti su parti di territorio con elementi di pericolosità;

- a seguito degli anzidetti approfondimenti, integrazioni e aggiornamenti del quadro conoscitivo del P.A.I., si è proceduto all'elaborazione del Progetto di Variante al P.A.I., allegato alla presente deliberazione quale parte integrante, sostanziale e costitutiva (Allegato A), così come previsto al comma 1, art. 6 delle Norme P.A.I., da adottarsi con le procedure del combinato disposto degli artt. 19 e 18 della Legge 18 maggio 1989 n. 183;

Ritenuto:

- di predisporre una unica versione coordinata e integrata del P.A.I. vigente, mediante la ricomposizione e il riordino in modo organico degli elaborati cartografici e della norme di Piano al fine di facilitare la consultazione del Piano stralcio, attualmente costituito dal P.A.I./2004 e successive varianti, integrazioni e aggiornamenti, già menzionati in precedenza;

- di aggiornare e semplificare le Norme di Piano P.A.I. vigenti, approvate con deliberazioni del Comitato Istituzionale n. 2 del 30/03/2004) e n. 11 del 15/12/2004, al fine di correggere errori materiali, aggiornare riferimenti normativi, garantire la coerenza dei riferimenti agli elaborati di piano, ridurre i tempi di conclusione dei procedimenti sottoposti a parere, riordinare le procedure di aggiornamento dello stesso piano e rendere la norma più facilmente comprensibile e applicabile;
- di aggiornare con modifiche specifiche le fasce di pertinenza del fiume Marecchia, del Torrente Conca, del Torrente Uso e del Rio Melo, in adeguamento alle mappe di pericolosità e rischio individuate nel Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni del Distretto Idrografico dell' Appennino Settentrionale (P.G.R.A. A.S.); di integrare le fasce di pertinenza fluviale del Bacino del Torrente Tavollo in corrispondenza dell' immissione del Torrente Taviolo, nel comune di Gabicce Mare (PU), a seguito dello studio "analisi Idraulica del Torrente Taviolo - 2012"; di correggere per errore materiale le fasce di pertinenza del Torrente Uso nel tratto da Ponte Uso all' immissione del Fosso Rubiano nel comune di Sogliano al Rubicone (RN);
- di aggiornare le Tavv. 3.1, 3.2, 3.3 e 3.4 - Calanchi a seguito di attività specifiche sviluppate dalla Segreteria Tecnica di questa Autorità di bacino;
- di aggiornare le fasce di alta vulnerabilità idrologica dei Fiumi Marecchia, Conca, Uso, (allegato 4) a seguito dell' aggiornamento della Carta Inventario dei Dissesti della Regione Emilia-Romagna;
- di aggiornare per le "Tavv. 1.1...1.6 Inventario dei dissesti" e le "tavv. 4.1 4.6 - Quadro generale" del P.A.I. a seguito della revisione della banca dati della franosità della Regione Toscana (comuni di Sestino e Badia Tedalda) e della Regione Emilia-Romagna (Comuni Unione Alta Valmarecchia);
- di modificare le attuali perimetrazioni di pericolosità geomorfologica, individuate ai sensi dell' art. 17 delle Norme di Piano, nell' Allegato 2B - Aree in dissesto a "Pericolosità molto elevata ed elevata oggetto di perimetrazione", nei Comuni di Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant' Agata Feltria, Talamello, in Regione Emilia-Romagna e nei comuni di

Sestino e Badia Tedalda in Regione Toscana; tali modifiche derivano dall'attività di revisione della franosità rappresentata nelle Carte Inventario dei Dissesti, allestite rispettivamente dalla Regione Emilia-Romagna e dalla Regione Toscana;

- di aggiornare e integrare, a seguito della attività di revisione del quadro conoscitivo a supporto del P.A.I., le perimetrazioni delle aree a rischio di cui all' Allegato "2-A - Aree in dissesto a Rischio molto elevato ed elevato oggetto di perimetrazione", nella Regione Marche (Comune di Montecerignone - loc. capoluogo, Montecopiolo loc. Santa Rita, Monte Grimano - loc. Capoluogo-, Monte Grimano - loc. Terme, Monte Grimano - loc. Savignano-Montetassi, Mercatino Conca - loc. Trebbio, Sassofeltrio - loc. Capoluogo, Tavullia loc. Capoluogo), Tavoletto (loc. Capoluogo), Gabicce Mare (loc. Monte San Bartolo e Comune di Pesaro (loc. Castel Di Mezzo-Fiorenzuola), nella Regione Emilia Romagna (Comune di San Leo - loc. Capoluogo) e nella Regione Toscana (Comune di Sestino - loc. Martigliano e Badia Tedalda - loc. san Patrignano);

Ritenuto altresì:

- di coordinare il P.A.I. vigente con le mappe di pericolosità e rischio idraulico del Piano di Gestione dei Rischi di Alluvione del Distretto Idrografico dell' Appennino Settentrionale (P.G.R.A. A.S.), redatto in adempimento della Direttiva 2007/60/CE ed in conformità ai commi 1 e 2 dell' art. 7, e all' art. 9 del D.Lgs. 23 febbraio 2010 n°49, con riferimento al Bacino idrografico Interregionale Marecchia-Conca, al fine di perseguire la riduzione delle potenziali conseguenze negative derivanti dalle alluvioni per la vita e la salute umana, per il territorio, per l'ambiente, per il patrimonio culturale e per le attività economiche e sociali;

- di aggiornare pertanto gli elaborati grafici dell'Allegato 3- "Esondabilità attuale e rischio attuale" e dell'Allegato 5- "Fasce fluviali e interventi previsti, in cui sono rappresentati gli Alvei, le Fasce di pertinenza dei corsi d'acqua con probabilità di inondazione corrispondente a piene con tempi di ritorno fino a 200 anni" e "le Fasce di territorio con probabilità di inondazione corrispondente a piene con tempi di ritorno fino a 500 anni dei corsi d'acqua", relativi al reticolo idrografico principale contenuti nel vigente P.A.I., rispetto alle mappe della pericolosità e del rischio di alluvione del P.G.R.A. A.S., relative alle alluvioni generate dai corsi d'acqua naturali

(reticolo idrografico principale, con riferimento al Bacino idrografico Interregionale Marecchia-Conca;

- di aggiungere agli elaborati cartografici del vigente P.A.I. le nuove Tavv. 5.1, 5.2, e 5.3 - "Mappe della pericolosità idraulica del reticolo secondario di pianura (scala 1:25.000)", che rappresentano l'ambito territoriale della pericolosità idraulica del reticolo secondario di pianura, individuata nel Piano di Gestione dei Rischi di Alluvione del Distretto Idrografico dell'Appennino Settentrionale (P.G.R.A. A.S.), con riferimento al Bacino idrografico Interregionale Marecchia-Conca;

- di aggiungere agli elaborati cartografici del vigente P.A.I. le nuove Tavv. 6.1 e 6.2 - "Mappe della pericolosità per alluvioni marine (scala 1:25.000)" che rappresentano la pericolosità relativa all'Ambito Costiero Marino individuata nel Piano di Gestione dei Rischi di Alluvione del Distretto Idrografico dell'Appennino Settentrionale (P.G.R.A. A.S.), con riferimento al Bacino idrografico Interregionale Marecchia-Conca;

- di integrare inoltre le attuali Norme di Piano P.A.I. con disposizioni aggiuntive specifiche per le suddette mappe di pericolosità e di rischio in coerenza ai contenuti e alle misure del Piano di Gestione dei Rischi di Alluvione del Distretto Idrografico dell'Appennino Settentrionale (P.G.R.A. A.S.): "TITOLO IV: NORME IN MATERIA DI COORDINAMENTO TRA IL PIANO STRALCIO DI BACINO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (P.A.I.) ED IL PIANO DI GESTIONE DEI RISCHI DI ALLUVIONE (P.G.R.A. A.S.)"

Ritenuto pertanto che:

- questa Autorità di Bacino, con le motivazioni sopra illustrate, ha provveduto a coordinare, aggiornare ed integrare il vigente "Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico" con i seguenti elaborati grafici (Allegato "A"):

- Relazione

- Relazione, Allegati e Norme specifiche di Variante (documenti di aiuto alla consultazione);

- Allegato 1 - Inventario e censimento dei dissesti

- Allegato 2A - Aree in dissesto a "Rischio molto elevato ed elevato" oggetto di perimetrazione (schede descrittive e planimetrie con perimetrazioni - scale 1:2.000, 1:5.000, 1:10.000)

Pagina 14 di 20

- Allegato 2B - Aree in dissesto a "Pericolosità molto elevata ed elevata" oggetto di perimetrazione (schede descrittive e planimetrie con perimetrazioni - scale 1:5.000, 1:10.000)
- Tav. 0 - Bacini, reticolo idrografico, limiti amministrativi, parchi e aree naturali - scala 1:100'000

- Tavv. 1.1,..., 1.6 - Inventario dei dissesti (scala 1:25.000)
- Tavv. 2.1,..., 2.6 - Censimento dei dissesti per i quali sono stati registrati danni o la cui prevedibile evoluzione li può causare (scala 1:25.000)
- Tavv. 3.1, 3.2, 3.3 e 3.4 - Calanchi (scala 1:25.000)
- Allegato 3 - Atlante Esondabilità attuale e rischio attuale (scala 1:5.000, 1:10.000 su base CTR)
- Allegato 4 - Fasce di pertinenza dei corsi d'acqua ad alta vulnerabilità idrologica (scala 1:10.000)

- Tavv. 4.1,..., 4.6 - Quadro generale del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (scala 1:25.000)
- Allegato 5 - Atlante Fasce fluviali e interventi previsti (scala 1:5.000, 1:10.000 su base CTR)

- Tavv. 5.1, 5.2, 5.3 - Mappe della pericolosità idraulica del reticolo secondario di pianura (scala 1:25.000)- P.G.R.A. A.S.
- Tavv. 6.1,.6.2 - Mappe della pericolosità per alluvioni marine (scala 1:25.000)- P.G.R.A. A.S.

- Norme di Piano

Dato atto:

che l'adozione definitiva del presente Progetto di Variante al Piano P.A.I. da parte di questo Comitato Istituzionale è conseguente allo svolgimento della procedura disciplinata dal combinato disposto degli art. 18, commi 1 - 10 della Legge 183/89 e dell'art. 1 bis del Decreto Legge 12 ottobre 2000, n. 279, convertito con modificazioni dalla Legge 11 dicembre 2000, n. 365, così indicato al comma 1 dell'art. 170, del D. Lgs. 152/2006;

Attesa:

- l'estrema rilevanza dei contenuti del P.A.I. e del presente Progetto di Variante al P.A.I. al fine di garantire l'incolumità pubblica e la sicurezza territoriale e nell'ambito delle finalità

primarie e ineludibili riportate in premessa;

Dato atto che:

- il Comitato Tecnico di questa Autorità di Bacino ha concluso la elaborazione del Progetto di Variante al PAI nella seduta dell' 14 aprile 2016 e che nella stessa seduta ha espresso parere favorevole all'approvazione dei seguenti elaborati che formano parte integrante e sostanziale della presente deliberazione (Allegato "A"):
- Relazione
- Relazione, Allegati e Norme specifiche di Variante (documenti di aiuto alla consultazione)
- Allegato 1 - Inventario e censimento dei dissesti
- Allegato 2A - Aree in dissesto a "Rischio molto elevato ed elevato" oggetto di perimetrazione (schede descrittive e planimetrie con perimetrazioni - scale 1:2.000, 1:5.000, 1:10.000)
- Allegato 2B - Aree in dissesto a "Pericolosità molto elevata ed elevata" oggetto di perimetrazione (schede descrittive e planimetrie con perimetrazioni - scale 1:5.000, 1:10.000)
- Tav. 0 - Bacini, reticolo idrografico, limiti amministrativi, parchi e aree naturali - scala 1:100'000
- Tavv. 1.1, ..., 1.6 - Inventario dei dissesti (scala 1:25.000)
- Tavv. 2.1, ..., 2.6 - Censimento dei dissesti per i quali sono stati registrati danni o la cui prevedibile evoluzione li può causare (scala 1:25.000)
- Tavv. 3.1, 3.2, 3.3 e 3.4 - Calanchi (scala 1:25.000)
- Allegato 3 - Atlante Esondabilità attuale e rischio attuale (scala 1:5.000, 1:10.000 su base CTR)
- Allegato 4 - Fasce di pertinenza dei corsi d'acqua ad alta vulnerabilità idrologica (scala 1:10.000)
- Tavv. 4.1, ..., 4.6 - Quadro generale del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (scala 1:25.000)
- Allegato 5 - Atlante Fasce fluviali e interventi previsti (scala 1:5.000, 1:10.000 su base CTR)
- Tavv. 5.1, 5.2, 5.3 - Mappe della pericolosità idraulica del reticolo secondario di pianura (scala 1:25.000)- P.G.R.A.
- Tavv. 6.1, .6.2 - Mappe della pericolosità per alluvioni marine

(scala 1:25.000)- P.G.R.A. A.S.

- Norme di Piano

Ritenuto:

- di adottare l'allegato Progetto di Variante al Piano Stralcio per il Bacino idrografico dei Fiumi Marecchia e Conca;

Per quanto sopra premesso, visto, considerato, richiamato, ritenuto;

il Comitato Istituzionale

- **dato atto** del parere di regolarità amministrativa, espresso dal Segretario Generale di questa Autorità di Bacino, ai sensi dell'art. 37, 4° comma, della Legge RER n. 43/2001 e successive modifiche, nonché della deliberazione della Giunta RER n. 2416/2008 e ss.mm.ii.;

- su proposta della Presidente;

- a voti unanimi e palesi;

D E L I B E R A

1. di adottare, ai sensi del combinato disposto degli artt. 19 e 18, comma 1, della Legge 18 maggio 1989, n. 183, ai sensi del comma 1, dell'art. 170 del D.lgs. 152/2006, il "PROGETTO DI VARIANTE 2016 AL PIANO STRALCIO DI BACINO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO DEL BACINO DEI FIUMI MARECCHIA E CONCA"- PAI- :

- coordinamento e aggiornamento elaborati grafici e Norme di Piano del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.);

- "Norme in materia di coordinamento tra il P.A.I. e il Piano di Gestione dei rischi di alluvione (P.G.R.A. A.S.): integrazione del Titolo IV delle Norme di Piano del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.);

di seguito brevemente denominato "Progetto di Variante al P.A.I. 2016", allegato alla presente deliberazione come parte integrante, sostanziale e costitutiva della stessa (Allegato "A");

2. Il Progetto, di cui sopra, si compone dei seguenti elaborati (Allegato "A") che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto:

- Relazione
- Relazione, Allegati e Norme specifiche di Variante (documenti di aiuto alla consultazione);

- Allegato 1 - Inventario e censimento dei dissesti
- Allegato 2A - Aree in dissesto a "Rischio molto elevato ed elevato" oggetto di perimetrazione (schede descrittive e planimetrie con perimetrazioni - scale 1:2.000, 1:5.000, 1:10.000)
- Allegato 2B - Aree in dissesto a "Pericolosità molto elevata ed elevata" oggetto di perimetrazione (schede descrittive e planimetrie con perimetrazioni - scale 1:5.000, 1:10.000)
- Tav. 0 - Bacini, reticolo idrografico, limiti amministrativi, parchi e aree naturali - scala 1:100'000

- Tavv. 1.1, ..., 1.6 - Inventario dei dissesti (scala 1:25.000)
- Tavv. 2.1, ..., 2.6 - Censimento dei dissesti per i quali sono stati registrati danni o la cui prevedibile evoluzione li può causare (scala 1:25.000)
- Tavv. 3.1, 3.2, 3.3 e 3.4 - Calanchi (scala 1:25.000)
- Allegato 3 - Atlante Esondabilità attuale e rischio attuale (scala 1:5.000, 1:10.000 su base CTR)
- Allegato 4 - Fasce di pertinenza dei corsi d'acqua ad alta vulnerabilità idrologica (scala 1:10.000)

- Tavv. 4.1, ..., 4.6 - Quadro generale del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (scala 1:25.000)
- Allegato 5 - Atlante Fasce fluviali e interventi previsti (scala 1:5.000, 1:10.000 su base CTR)-

- Tavv. 5.1, 5.2, 5.3 - Mappe della pericolosità idraulica del reticolo secondario di pianura (scala 1:25.000)- P.G.R.A. A.S.
- Tavv. 6.1, .6.2 - Mappe della pericolosità per alluvioni marine (scala 1:25.000)- P.G.R.A. A.S.

- Norme di Piano

3. Dell'adozione del Progetto di Variante al P.A.I.2016 (Allegato "A") è data notizia nella Gazzetta Ufficiale e nei Bollettini Ufficiali delle Regioni Emilia Romagna, Marche e Toscana; il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino provvede a dare comunicazione dell'avvenuta adozione del Progetto di cui al punto 1) alle Pubbliche Amministrazioni ed Enti Locali nei confronti dei quali le misure di salvaguardia sono immediatamente vincolanti, trasmettendo loro al tempo stesso gli atti relativi al Progetto medesimo su supporto informatico;

4. Ai sensi dell'art.18, 1° comma, lett. b), della L.183/89 il Progetto di Variante al P.A.I.2016 costituisce interesse esclusivo delle Regioni Emilia-Romagna, Marche e Toscana;

5. La presente deliberazione completa degli elaborati del Progetto di (Allegato "A") è depositata presso la sede dell'Autorità di Bacino, dove rimane disponibile per i quarantacinque giorni successivi alla data di pubblicazione dell'avviso dell'avvenuta adozione del Progetto nella Gazzetta Ufficiale e nei Bollettini Ufficiali delle Regioni Emilia-Romagna, Marche e Toscana, per la presa visione e per la consultazione da parte di chiunque sia interessato. Lo stesso Progetto Variante al P.A.I. 2016 è pubblicato sul sito web istituzionale di questa Autorità di Bacino per la partecipazione attiva di tutte le parti interessate. Le eventuali osservazioni al Progetto di Variante al P.A.I.2016 di cui al punto 1), redatte in carta semplice, in relazione alla competenza territoriale, dovranno essere inoltrate alla Regione Emilia-Romagna, alla Regione Marche o alla regione Toscana, entro i quarantacinque giorni successivi alla scadenza del periodo di consultazione, di cui al comma precedente;

6. Entro trenta giorni dalla data di scadenza del periodo utile per le osservazioni, le Regioni si esprimono sulle osservazioni presentate e formulano un proprio parere sul " *Progetto di Variante al Piano Stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico*" secondo la procedura stabilita dal proprio Statuto. Per la formulazione del parere, ogni Regione, relativamente alle parti della Variante di cui sopra, di esclusivo interesse, convoca, ai sensi dell'art. 1-bis, comma 3, della L. 365/00, una "conferenza programmatica", articolata per sezioni provinciali, nella quale partecipano le Province, i Comuni territorialmente interessati e un rappresentante dell'Autorità di Bacino. L'espressione sulle osservazioni ed il parere sul Progetto di Piano vengono trasmessi dalle Regioni all'Autorità di Bacino;

Pagina 19 di 20

COMITATO ISTITUZIONALE – P.zza Bramante 11, Novafeltria (RN)
SEGRETERIA TECNICO-OPERATIVA Via Petrucci 13 Rimini (RN) - Tel. 0541/791878-94-Fax 0541/791886

e-mail autobacmarec@regione.emilia-romagna.it

[http:// ambiente.regione.emilia-romagna.it/suolo-bacino/chi-siamo/autorita-di-bacino/autorita-bacino-marecchia-conca](http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/suolo-bacino/chi-siamo/autorita-di-bacino/autorita-bacino-marecchia-conca)

7. Il Progetto di Variante al P.A.I.2016 sarà adottato da questo Comitato Istituzionale, tenuto conto delle osservazioni e dei pareri di cui ai punti precedenti;

Delibera inoltre:

8. che dalla data di adozione del Progetto di Variante P.A.I.2016, fino alla data di approvazione di detto Piano, si applicano, quali misure di salvaguardia ai sensi dell'art. 17 comma 6 bis della legge n° 183/89, le disposizioni contenute nelle "Prescrizioni" delle Norme di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico -PAI-; ove specificato, tali "Prescrizioni" si applicano nelle aree indicate e individuate nelle allegate tavole di Variante P.A.I. 2016, che costituiscono parte integrante e sostanziale di dette misure di salvaguardia; inoltre costituisce misura di salvaguardia quanto specificato nel secondo capoverso del comma 2 dell' art. 21, per le aree alluvionabili dell'Ambito territoriale del Reticolo di Bonifica, Tavv. 5.1. 5.2 2 5.3, relativamente alle aree soggette ad alluvioni frequenti (elevata probabilità - P3);

9. di dare atto che l'esecutività delle suddette "Prescrizioni", quali misure di salvaguardia, decorre dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale, nei Bollettini Ufficiali delle Regioni Emilia-Romagna, Marche e Toscana, dell'avviso dell'avvenuta adozione del più volte richiamato Progetto di Variante P.A.I 2016.

Il Segretario Generale
F.to: Gianfranco Giovagnoli

La Presidente
F.to: Paola Gazzolo